

**Direzione:** POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

**Area:**

## DETERMINAZIONE

N. G00289 del 16/01/2020

Proposta n. 516 del 16/01/2020

**Oggetto:**

Società I.C.C. S.r.l. - Autorizzazione industria estrattiva di seconda categoria ai sensi dell'articolo 17 della legge regionale 17/2004. Materiale estratto sabbia e ghiaia. Sito estrattivo alveo fiume Paglia in località "Centeno", del Comune di Proceno (Viterbo).

**Proponente:**

Estensore

FELICI CRISTINA

Responsabile del procedimento

TOSINI FLAMINIA GR 29 00

Responsabile dell' Area

Direttore Regionale

F. TOSINI

Protocollo Invio

Firma di Concerto

Oggetto: Società I.C.C. S.r.l. - Autorizzazione industria estrattiva di seconda categoria ai sensi dell'articolo 17 della legge regionale 17/2004. Materiale estratto sabbia e ghiaia. Sito estrattivo alveo fiume Paglia in località "Centeno", del Comune di Proceno (Viterbo).

IL DIRETTORE REGIONALE  
POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

- Vista l'Organizzazione generale interna dell'Amministrazione regionale ed i suoi doveri istituzionali esterni, come da:
- *Statuto della regione Lazio;*
  - *Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale, L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e s.m.i;*
  - *Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, 6 settembre 2002, n. 1 e s.m.i;*
- Vista la Legge 241/90 (nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) e s.m.i.;
- Vista la Legge regionale 6 dicembre 2004 n. 17 concernente "Disciplina organica in materia di cave e torbiere e successive modificazioni";
- Visto il Regolamento regionale 14 aprile 2005 numero 5 di attuazione dell'articolo 7 della legge regionale 6 dicembre 2004 numero 17;
- Vista la L.R. 14 luglio 2014, n. 7: "Misure finalizzate al miglioramento della funzionalità della Regione: Disposizioni di razionalizzazione e di semplificazione dell'ordinamento regionale nonché interventi per lo sviluppo e la competitività dei territori e a sostegno delle famiglie";
- Visto in particolare l'art. 66 "Atti dirigenziali di gestione" del Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n.1, che al comma 1 recita: "I dirigenti esercitano l'attività di gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa dell'ente mediante l'adozione di atti e provvedimenti che assumono la denominazione giuridica di Determinazione";
- Vista la D.G.R. n. 615 del 03/10/2017, che ha introdotto delle modifiche al Regolamento Regionale 06/09/2002 n.1 "Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale e s.m.i.";
- Preso atto della D.G.R. n. 714 del 03/11/2017 con la quale è stato affidato l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti all'Ing. Flaminia Tosini;
- Vista la D.G.R. n. 1007 del 27/12/2019: "Modifiche del Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni", che ha inteso trasferire alla Direzione regionale "Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti" le funzioni concernenti la gestione

amministrativa in materia di sfruttamento di cave, miniere, torbiere, acque minerali e termali;

- Vista la Direttiva del Segretario generale n. 12303 dell'8/01/2020, con oggetto "Rimodulazione parziale delle strutture delle Direzioni regionali "Politiche ambientali e ciclo dei rifiuti" e "per lo Sviluppo economico, le attività produttive";
- Visto l'Atto di Organizzazione G00153 del 10/01/2020 "Attuazione della Direttiva del Segretario Generale prot. n. 12303 dell'8 gennaio 2020 avente ad oggetto "Rimodulazione parziale delle strutture delle Direzioni regionali "Politiche ambientali e ciclo dei rifiuti" e "per lo Sviluppo economico, le attività produttive e Lazio creativo".";
- Viste le norme a tutela della sicurezza sul lavoro all'interno del cantiere estrattivo e in particolare il Decreto del Presidente della Repubblica 9 aprile 1959, n. 128, il Decreto Legislativo 25 novembre 1996, n. 624 e Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- Vista la Deliberazione del Consiglio Regionale 20 aprile 2011, numero 7 concernente: "Legge regionale 6 dicembre 2004, numero 17. Approvazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive", pubblicata sul Supplemento ordinario numero 134 del Bollettino Ufficiale della Regione Lazio numero 25 del 7 luglio 2011;
- Considerato che il Piano Regionale per le Attività Estrattive è uno strumento di pianificazione territoriale ed un atto di programmazione settoriale ai sensi dell'art. 9 commi 1 e 4 della Legge Regionale 17/2004;
- Preso atto che l'articolo 17 della più volte citata legge Regionale 17/2004 pone in capo alla Regione Lazio il rilascio delle autorizzazioni per la coltivazione nei corsi d'acqua previo parere della Commissione Regionale Consultiva per le Attività Estrattive e ai soli fini strettamente connessi alla regimazione delle acque;
- Visto il decreto legislativo 30 maggio 2008 n. 117 "Attuazione della Direttiva 2006/21CE relativa alla gestione dei rifiuti dell'industrie estrattive e che modifica la Direttiva 2004/35CE";
- Visto la Legge Regionale n. 7 del 22 ottobre 2018 "Disposizioni per la semplificazione e lo sviluppo regionale" Art. 31 "Azioni strategiche per il rilancio e la riqualificazione del settore estrattivo. Modifica alla legge regionale 6 dicembre 2004, n. 17";
- Vista l'istanza presentata dalla società I.C.C. Srl - sede legale Via Cassia km 141 - Proceno (Viterbo) - Codice Fiscale e Partita IVA 01283740569 - ai sensi dell'articolo 23 comma 1 e dell'articolo 27 bis del decreto legislativo 152/2006, acquisita al protocollo regionale numero 95944 del 20 febbraio 2018, e finalizzata all'autorizzazione del progetto di "Rielaborazione ed aggiornamento del progetto di sistemazione idraulica dell'alveo del fiume Paglia in località Centeno e conseguente coltivazione di ghiaia e sabbia";
- Vista la precedente istanza ai sensi dell'articolo 17 della legge regionale 17/2004 del 20 giugno 2007 ed allegata alla Relazione Tecnica tesa ad ottenere l'autorizzazione alla

coltivazione e sistemazione idraulica di un tratto del fiume Paglia in località "Centeno" del comune di Proceno (Viterbo) per anni 4;

- Considerato che l'area interessata dalla sistemazione idraulica e contestualmente dalla coltivazione di ghiaia e sabbia si colloca all'interno dell'attuale alveo di piena del Fiume Paglia, che a causa del forte interrimento, esce dal suo corso naturale fino a superare i limiti demaniali, erodendo le sponde, provocando perdite di terreno agricolo e coinvolgendo anche le strutture, le attrezzature e le aree di proprietà della Società I.C.C. S.r.l. che sono utilizzate per le lavorazioni dei minerali coltivati.
- Visto che l'asta del Fiume Paglia rientra tra i corsi d'acqua di competenza regionale di cui alla D.G.R. n. 5079 del 12/10/1999, sottoposta alle norme del Regio Decreto 25 luglio 1904 n. 523 Testo Unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie, che obbliga i concessionari e/o proprietari e/o utilizzatori al rispetto dei dettami normativi nello stesso contenuti;
- Visto che l'area di intervento rientra quasi totalmente all'interno dell'area demaniale, il cui bene risulta sottoposto al particolare vincolo idraulico di cui al Regio decreto n. 523/1904, emergente da specifica normativa di salvaguardia e di rispetto a tutela delle opere e pertinenze idrauliche dei corsi d'acqua, l'integrità delle quali è atta a garantire l'incolumità fisica dei cittadini oltre che la salvaguardia di beni pubblici e privati;
- Visto che l'area ricade ai sensi del vigente piano stralcio di assetto idrogeologico P.A.I. all'interno della fascia A disciplinata secondo quanto previsto all'art. 28 delle Norme tecniche di attuazione del predetto P.A.I., aggiornate con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 127 del 23/12/2013;
- Visto che gli interventi saranno eseguiti esclusivamente nel tratto di alveo del fiume Paglia compreso tra la confluenza dell'affluente "Torrente Elvella" e la confluenza dell'affluente "Fosso Pietroso", per un tratto di lunghezza pari a circa 1900 m, fino a riprofilare la sezione di deflusso naturale con pendenza longitudinale imposta pari al 4,4% circa;
- Visto che il progetto (paragrafo 9.1 della Relazione Tecnica) prevede, per una durata complessiva delle attività di cantiere di circa 4 anni, il ripristino della sezione di deflusso delle acque mediante la rimozione di un materasso ghiaioso alluvionale superficiale all'interno dell'alveo, con ricollocazione sempre in alveo del materiale nelle zone dove si sono avuti forti fenomeni erosivi;  
La stabilizzazione delle sponde nei punti soggetti ad erosione mediante opere eseguite con tecnica di ingegneria naturalistica.
- Vista la scrittura privata non registrata con la quale la società I.C.C. Srl ha ottenuto la disponibilità dei terreni distinti al foglio catastale n.° 23 particelle 1/p, 6/p, 8/p e al foglio catastale n.° 24 particella 66/p e acquisita agli atti regionali con protocollo numero 913013 del 13/11/2019;
- Considerato che la particella 7/p del Foglio 12 e le particelle 29/p e 45/p del Foglio 13 sono di proprietà della società I.C.C. Srl;

- Visto il certificato di destinazione urbanistica numero 2687 del 18 settembre 2019 rilasciato dall'Amministrazione Comunale di Proceno dal quale risulta che la particella 45 del foglio catastale numero 13 e le particelle 1, 6, 8 e 66 del foglio catastale numero 23 ricadono in zona E2 (Agricola Vincolata) nelle quali *“non è consentita l'apertura e la coltivazione di cave che non siano comprese nel P.U.C.G., nonché alcuna attività connessa allo sfruttamento del sottosuolo”*;
- Considerato che le aree con destinazione urbanistica E2 saranno marginalmente interessate da lavori di ingegneria naturalistica finalizzati alla stabilizzazione delle sponde del fiume Paglia;
- Considerato che la Commissione Regionale Consultiva per le Attività Estrattive, ad oggi e da oltre un anno, non è stata ancora costituita rendendo impossibile l'applicazione dell'articolo 15 comma 2 del Regolamento Regionale 5/2005;
- Considerato che sono ampiamente decorsi i termini per l'espressione del proprio parere da parte della Commissione Regionale Consultiva per le Attività Estrattiva previsti all'articolo 15 comma 9 del Regolamento Regionale 5/2005;
- Visto il Nulla Osta con prescrizioni della Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo – Area Concessioni al progetto di cui in oggetto, prot. 0600195 del 02/10/2018, da cui risulta che *“l'autorizzazione al rilascio della concessione del tratto fluviale demaniale da destinare all'intervento in argomento, deve intendersi rilasciata dall'Area scrivente a valere quale nulla osta ai fini tecnico idraulici, ai sensi del R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e del Capo I del R.D. 9 dicembre 1937, n. 2669, che ha natura vincolante per chi lo riceve.”*;
- Visti i verbali delle sedute della conferenza di servizi tenutesi presso l'Area V.I.A. in data 4 ottobre 2018, 28 marzo 2019 e 18 giugno 2019;
- Vista la determinazione regionale numero G08836 del 1 luglio 2019 con la quale l'autorità competente ha espresso pronuncia di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'articolo 27 bis del decreto legislativo 152/2006;
- Considerato che la determinazione G08836/2019 nel riportare gli esiti dell'istruttoria tecnico amministrativa svolta, compie la seguente considerazione circa i pareri pervenuti *“Per quanto riguarda l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art.146 del D.Lgs. 42/04 e s.m.i. e il nulla osta di Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/23 e s.m.i., non essendo pervenuto alcun riscontro dagli uffici regionali competenti, visto quanto disposto dall'art. 14 ter, comma 7 della Legge n. 241/1990 e s.m.i., si considera acquisito l'assenso senza condizioni dei suddetti titoli.”*
- Preso Atto del nulla osta idraulico numero 1902 del 27 giugno 2018 rilasciato con prescrizioni e ai soli fini idraulici dalla Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse idriche e Difesa del Suolo – Area Bacini idrografici;
- Visti gli elaborati progettuali:
- Elaborato R.01 Relazione Tecnica;
  - Elaborato R.02 Relazione Idraulica;

- Elaborato R.03 Relazione Geologico-Tecnica;
- Elaborato R.04 Relazione naturalistica, faunistica e vegetazionale;
- Elaborato R.05 Studio di Impatto Ambientale - SIA;
- Elaborato R.06 Riassunto non tecnico;
- Elaborato R.07 SIP – Studi di inserimento paesistico - Relazione Paesaggistica;
- Elaborato R.08 Computo metrico estimativo;
- Elaborati grafici:
  - Tavola 01 Inquadramento Planimetrico comprendente: inquadramento territoriale, cartografia I.G.M. anno 1944, carta tecnica regionale anno 1990, foto aerea anno 2017, stralcio catastale con sovrapposizione dell'alveo di magra attuale;
  - Tavola 02 Planimetrie Generali comprendente: interventi di progetto su rilievo topografico ottobre 2017, aree di scavo e di riporto su foto aerea anno 2017, interventi di progetto su stralcio catastale, foto;
  - Tavola 03 Profili Longitudinale in asse;
  - Tavola 04 Profili Longitudinali sponde destra e sinistra;
  - Tavola 05 Sezioni Trasversali dalla sez. 1 alla sez. 8;
  - Tavola 06 Sezioni Trasversali dalla sez. 9 alla sez. 15;
  - Tavola 07 Sezioni Trasversali dalla sez. 16 alla sez. 23;
  - Tavola 08 Sezioni Trasversali dalla sez. 24 alla sez. 30;
  - Tavola 09 Sezioni Trasversali dalla sez. 31 alla sez. 38;
  - Tavola 10 Sezioni Trasversali dalla sez. 38 bis alla sez. 39;
  - Tavola 11 Sezioni Tipo e particolari;
- Elaborato Piano di gestione dei rifiuti;
- Elaborato D.S.S. coordinato

Visti tutti gli atti relativi all'istanza presentata dalla società I.C.C. Srl ed in particolare l'Elaborato R.08 "Computo metrico estimativo" del gennaio 2018 nel quale viene calcolato l'"importo dei lavori" pari ad € 2.008.338,34 (duemilioniotto milatrecentotrentotto/34 IVA esclusa);

Considerato altresì che la legge regionale 17/2004 dispone, all'articolo 14 comma 2, che la polizza fidejussoria a garanzia dei lavori di recupero ambientale sia determinata sulla base del prezzario regionale vigente per le opere ed i lavori pubblici;

Tenuto conto che il valore complessivo delle opere necessarie al recupero ambientale del sito estrattivo, a seguito di verifica da parte della Struttura competente al rilascio del presente atto, ha comportato la rimodulazione di una delle voci di costo proposte dalla Società, ovvero l'importo 5/5 codice prezzario F 1.02.1 in quanto l'importo unitario stabilito dalla Giunta Regionale è pari ad € 8,19 anziché € 3,82;

Considerato che l'importo complessivo dei lavori delle opere da garantire, come rideterminato dalla Struttura, risulta essere pari ad € 4.514.560,94 oltre i costi della sicurezza calcolati ai sensi dell'articolo 100 e dell'allegato XV del decreto legislativo 81/2008;

Considerato che i progettisti hanno suddiviso il cantiere di intervento in quattro distinte tratte annuali e che pertanto l'importo della polizza fidejussoria può essere limitato alla garanzia dei lavori di recupero di una singola tratta;

- Dato atto che il valore degli interventi previsti per recupero ambientale così come accertato si attesta annualmente ad € 1.128.640,24 (unmilionecentoventottomilaseicentoquaranta/24 IVA inclusa) oltre i costi della sicurezza calcolati ai sensi dell'articolo 100 e dell'allegato XV del decreto legislativo 81/2008;
- Visto che l'intervento rientra nei Fogli catastali n. 12, 13, 22, 23, 24 all'interno dell'area demaniale del Fiume Paglia. Le uniche particelle interessate al di fuori dell'area demaniale sono la particella 7/p, del Foglio 12, le particelle 29/p e 45/p del Foglio 13, le particelle 1/p, 6/p, 8/p e del Foglio 23 e la particella 66/p del Foglio 24, nelle quali, tuttavia non è prevista alcuna attività connessa allo sfruttamento del sottosuolo poiché sono sede di ricollocazione del materiale e stabilizzazione delle sponde in quanto punti soggetti ad erosione;
- Visto la chiusura con esito negativo della banca dati Nazionale Antimafia (B.D.N.A.) prot. n. PR\_RMUTG\_Ingresso\_0382039\_20181015
- Visto il Certificato dei Carichi Pendenti della Procura della Repubblica di Viterbo nei confronti di Andrea Pasquini da cui non risultano Carichi Pendenti

tutto ciò premesso,

#### DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono parte integrante e sostanziale del presente atto, di AUTORIZZARE ai sensi e per gli effetti dell'articolo 17 della legge regionale numero 17/2004, la società I.C.C. Srl, sede legale Via Cassia km 141 – 01020 Proceno (Viterbo), Partita IVA 01283740569, Codice Fiscale 01283740569, Indirizzo pubblico di posta elettronica certificata: [icc.srl@pec.it](mailto:icc.srl@pec.it), all'esercizio dell'attività estrattiva a cielo aperto di sabbia e ghiaia sita in località "Centeno" nel Comune di Proceno (Viterbo) sui terreni privati di cui ai seguenti estremi catastali: Foglio 12 Particella 7/p, Foglio 13 Particelle 29/p e 45/p, Foglio 23 Particella 1/p, 6/p, 8/p e Foglio 24 Particella 66/p nonché su una porzione di acque pubbliche esenti da estimo corrispondente ad un settore dell'alveo del fiume Paglia compreso tra il confine amministrativo che separa la Regione Toscana dalla Regione Lazio e il punto di confluenza del Fosso Pietroso nel Fiume Paglia e prospiciente, da monte a valle, per quanto riguarda la sponda sinistra, le seguenti particelle catastali: Foglio 12 Particelle 50, 4, 5, 6, 41, 42 e 7, Foglio 13 Particelle 29, 45, 31, 32, 33, 35 e 17, Foglio 24 Particelle 36, 37 e 39, e prospiciente, da monte a valle, per quanto riguarda la sponda destra, le seguenti particelle catastali: Foglio 12 Particelle 8, 10, 11, 12, 13 e 40, Foglio 22 Particelle 19, 18, 30 e 38, Foglio 23 Particelle 1, 6 e 8, Foglio 24 Particella 66, per uno scavo complessivo pari a metri cubi 272.251,00 di cui metri cubi 174.528,00 di materiale utile commercializzabile.

La durata della presente autorizzazione è pari ad anni 4 (quattro) decorrente dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

- I. In caso di mancato inizio dei lavori di coltivazione entro il termine perentorio di anni uno dalla data di stipula dell'atto di convenzione, ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale 17/2004, pubblicazione della presente autorizzazione, con l'Amministrazione Comunale di Proceno, la presente autorizzazione si intende decaduta, ipso iure.

2. Il Piano di coltivazione e di recupero ambientale allegato all'istanza, dovrà puntualmente essere realizzato nel rispetto delle limitazioni disposte con la presente autorizzazione e secondo gli elaborati progettuali, di seguito elencati:
- Elaborato R.01 Relazione Tecnica;
  - Elaborato R.02 Relazione Idraulica;
  - Elaborato R.03 Relazione Geologico-Tecnica;
  - Elaborato R.04 Relazione naturalistica, faunistica e vegetazionale;
  - Elaborato R.05 Studio di Impatto Ambientale - SIA;
  - Elaborato R.06 Riassunto non tecnico;
  - Elaborato R.07 SIP – Studi di inserimento paesistico - Relazione Paesaggistica;
  - Elaborato R.08 Computo metrico estimativo;
  - Elaborati grafici:
    - Tavola 01 Inquadramento Planimetrico comprendente: inquadramento territoriale, cartografia I.G.M. anno 1944, carta tecnica regionale anno 1990, foto aerea anno 2017, stralcio catastale con sovrapposizione dell'alveo di magra attuale;
    - Tavola 02 Planimetrie Generali comprendente: interventi di progetto su rilievo topografico ottobre 2017, aree di scavo e di riporto su foto aerea anno 2017, interventi di progetto su stralcio catastale, foto;
    - Tavola 03 Profili Longitudinale in asse;
    - Tavola 04 Profili Longitudinali sponde destra e sinistra;
    - Tavola 05 Sezioni Trasversali dalla sez. 1 alla sez. 8;
    - Tavola 06 Sezioni Trasversali dalla sez. 9 alla sez. 15;
    - Tavola 07 Sezioni Trasversali dalla sez. 16 alla sez. 23;
    - Tavola 08 Sezioni Trasversali dalla sez. 24 alla sez. 30;
    - Tavola 09 Sezioni Trasversali dalla sez. 31 alla sez. 38;
    - Tavola 10 Sezioni Trasversali dalla sez. 38 bis alla sez. 39;
    - Tavola 11 Sezioni Tipo e particolari;
  - Elaborato Piano di gestione dei rifiuti;
  - Elaborato D.S.S. coordinato
3. Rispettare quanto prescritto nella determinazione regionale numero G08836 del 1 luglio 2019
4. Nel caso in cui uno solo dei requisiti indispensabili, di seguito riportati: finalità della regimazione delle acque del fiume Paglia, piena disponibilità dell'area di cava, capacità tecnico economica dell'impresa ad effettuare i lavori autorizzati, venisse a mancare, la presente autorizzazione si intende decaduta, ipso iure.
5. Prima dell'inizio dei lavori di coltivazione della cava la società esercente dovrà realizzare, nell'ordine, i seguenti adempimenti:
- a- Registrare la scrittura privata tra la signora Tiziana Fastelli e la società I.C.C. Srl sottoscritta in data 16 ottobre 2019 e acquisita agli atti regionali con protocollo numero 913013 del 13/11/2019 con la quale la società I.C.C. Srl ottiene la disponibilità dei terreni distinti al Foglio catastale n.° 23 Particelle 1/p, 6/p, 8/p e Foglio catastale n.° 24 Particella 66/p.
  - b- Trasmettere all'Amministrazione regionale il progetto esecutivo comprensivo dei piani di dettaglio dei lavori, di tutti gli elementi significativi per la coltivazione e la sicurezza, delle prescrizioni disposte con Nulla Osta idraulico numero 1902/2018, con Nulla Osta tecnico idraulico numero 600195/2018, e con la presente autorizzazione, nonché una successione temporale previsionale delle varie fasi lavorative in cui la società intende suddividere le operazioni di realizzazione del progetto approvato, con almeno una planimetria a curve di livello, in adeguata scala di riduzione, per ognuna delle fasi previste, comprensiva di nuovo computo metrico estimativo delle opere necessarie al recupero ambientale del sito

estrattivo che tenga conto dei costi della sicurezza calcolati secondo quanto previsto dal decreto legislativo 81/2008.

- c- Effettuare un deposito cauzionale di € 20.000,00 (ventimila/00) a disposizione dell'Area Concessioni secondo le modalità descritte nel Nulla Osta 600195/2018;
- d- Stipulare polizza fidejussoria con le modalità previste all'articolo 1 della legge 348/1982, ovvero fidejussione bancaria rilasciata da azienda di credito oppure polizza fidejussoria assicurativa rilasciata da imprese di assicurazione autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni, indicando quale beneficiario il comune di Proceno e garantendo l'amministrazione comunale nel caso di parziale o totale difformità circa la realizzazione del progetto di recupero ambientale approvato e/o in caso di attivazione, a carico dell'esercente, di una delle procedure concorsuali previste dalla normativa vigente.
  - l'importo complessivo dei lavori delle opere da garantire, come rideterminato dalla Struttura, risulta essere pari ad € 4.514.560,94; tuttavia, avendo progettisti suddiviso il cantiere di intervento in quattro distinte tratte annuali, l'importo della polizza fidejussoria può essere limitato alla garanzia dei lavori di recupero di una singola tratta e pertanto garantire un importo complessivo non inferiore ad € 1.128.640,24 (unmilionecentoventottomilaseicentoquaranta/24 IVA inclusa) a cui dovranno essere sommati i costi della sicurezza calcolati ai sensi dell'articolo 100 e dell'allegato XV del decreto legislativo 81/2008;
  - In ogni caso tale polizza fidejussoria dovrà essere aggiornata almeno ogni tre anni rideterminando l'importo sulla base del prezzario regionale vigente per le opere ed i lavori pubblici.
  - Il periodo di copertura della polizza fidejussoria dovrà eccedere di anni due la data presunta di ultimazione dei lavori autorizzati dal presente atto e/o successive proroghe.
  - Il contratto di polizza dovrà fare esplicito riferimento al presente atto.
- e- Sottoscrivere apposita Convenzione con il comune di Proceno così come disposto dall'articolo 14 della legge regionale 17/2004.
- f- Rendere individuabile il perimetro dell'area autorizzata (individuato nella tavola 02 attraverso il tratto giallo e la quadrettatura marrone) mediante l'apposizione in loco di termini lapidei geo-referenziati in corrispondenza dei vertici della poligonale chiusa che corrispondono alla rappresentazione grafica di ognuno dei singoli tratti progettuali dell'area di cantiere autorizzata (I tratto: punti di intersezione tra il limite demaniale e le sezioni 39 e 28 della tavola 02 - II tratto: punti di intersezione tra il limite demaniale e le sezioni 28 e 19 della tavola 02 - III tratto: punti di intersezione tra il limite demaniale e le sezioni 19 e I I bis della tavola 02 - IV tratto: punti di intersezione tra il limite demaniale e le sezioni I I bis e I della tavola 02) redigendo apposito verbale circa le operazioni di posizionamento dei termini lapidei alla presenza di personale dell'Area Valorizzazione delle Georisorse della Regione Lazio, dell'Area Vigilanza e Bacini Idrografici, dell'Area Concessioni e di personale tecnico dell'Amministrazione Comunale.
- g- Dovrà essere realizzato il monitoraggio delle acque potenzialmente interagenti con l'attività estrattiva attraverso l'apposizione di piezometri così come previsto dalla delibera di giunta regionale numero 222/2005.
- h- Trasmettere copia della Convenzione, copia della polizza fidejussoria, copia del piano topografico dei lavori alla Regione Lazio – Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti – Area Valorizzazione delle Georisorse - Via del Tintoretto 432 – 00142 Roma.
- i- Nominare figura professionale idonea allo svolgimento delle mansioni di Direttore Responsabile dei Lavori;
- j- Inviare denuncia di esercizio, così come previsto dall'articolo 24 del Decreto del Presidente della Repubblica 9 aprile 1959 numero 128, a:

- a. Regione Lazio - Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive - Area Attività Estrattive - Via Rosa Raimondi Garibaldi n. 7 - 00145 Roma.
  - b. Regione Lazio – Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appaltante, Risorse Idriche e Difesa del Suolo - Area Vigilanza e Bacini Idrografici - Via Capitan Bavastro n. 108 - 00154 Roma.
  - c. Comune di Proceno (articolo 28 comma 1 D.P.R. 128/1959).
6. Le operazioni estrattive dovranno essere eseguite secondo le modalità indicate nel piano di coltivazione approvato.
  7. Il materiale di scoperta, nonché il materiale di scarto derivante dalla prima lavorazione del travertino, dovrà essere accantonato esclusivamente presso l'area di cava autorizzata, ed il recupero ambientale del sito estrattivo, dovrà avvenire secondo quanto previsto dalla legge regionale 17/2004 oltretutto secondo le modalità riportate negli elaborati progettuali.
  8. Non dovrà essere consentito ad estranei l'accesso al cantiere estrattivo se non in compagnia del Direttore Responsabile dei Lavori e/o di suo delegato.
  9. Dovrà essere rispettato il piano di gestione dei rifiuti di estrazione, ai sensi del decreto legislativo 30 maggio 2008 numero 117;
  10. Entro il 30 giugno di ogni anno dovrà essere trasmesso al Comune e alla struttura regionale competente in materia di attività estrattive una perizia giurata che attesti lo stato di avanzamento del piano di coltivazione con l'indicazione dell'esatto quantitativo del materiale utile estratto al fine di versare al Comune il contributo per il recupero ambientale così come previsto all'articolo 15 della legge regionale 17/2004.
  11. La società è tenuta al rispetto integrale di tutte le norme di sicurezza e salute, in particolare il Decreto del Presidente della Repubblica 9 aprile 1959, numero 128, il Decreto Legislativo 25 novembre 1996, numero 624 e il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, numero 81, nonché a tutte le disposizioni che l'organo di controllo competente in materia di Polizia Mineraria dovesse ritenere necessario impartire.
  12. Gli elaborati progettuali che si intendono definitivamente approvati, verranno restituiti alla società e al Comune debitamente vistati e dovranno essere conservati con cura ed esibiti a semplice richiesta dagli organismi di controllo.
  13. La presente autorizzazione è rilasciata senza pregiudizio per i diritti dei terzi o derivanti da altre leggi, ai soli fini dell'attività di cava.
  14. Le richieste di varianti al Piano di coltivazione e/o di recupero ambientale approvato dovranno essere preventivamente autorizzate secondo quanto previsto dall'articolo 12 comma 7 della legge regionale 17/2004.
  15. Il titolare dell'autorizzazione è tenuto ad attenersi alle disposizioni di legge e regolamentari nonché a tutte le prescrizioni che comunque venissero impartite dall'Autorità Regionale per il controllo e il regolare sfruttamento della risorsa mineraria.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla pubblicazione ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni dalla pubblicazione.

La presente determinazione sarà notificata alla Società ed inviata al Comune, nonché pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it).

IL DIRETTORE REGIONALE  
Flaminia Tosini